

# ***Il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni***

Milano, 12 dicembre 2022



***Marina Attimonelli  
Rosa Seccia***



# Sistema Integrato 0-6

## ***Il quadro normativo e lo stato dell'arte***

*Marina Attimonelli*

## ***Le dimensioni per creare contesti di qualità***

*Rosa Seccia*

# ***Il quadro normativo e lo stato dell'arte***

*Marina Attimonelli*

## Istituzione del Sistema integrato 0-6

Legge 13 luglio 2015, n.107  
**RIFORMA DEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE E  
DELEGA PER IL RIORDINO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE VIGENTI**  
Art. 1, commi 180, 181 lettera e)

*c. 180: "Il Governo è delegato ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi al fine di provvedere al riordino, alla semplificazione e alla codificazione delle disposizioni legislative in materia di istruzione, anche in coordinamento con le disposizioni di cui alla presente legge."*

*c. 181, lettera e): "istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori, della promozione della qualità dell'offerta educativa e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie [...]"*



### **DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 65**

Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107

## Istituzione del Sistema integrato 0-6

Legge 13 luglio 2015, n.107  
**RIFORMA DEL SISTEMA NAZIONALE  
DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE  
E DELEGA PER IL RIORDINO  
DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE VIGENTI**  
Art. 1, commi 180, 181 lettera e)



c. 181, lettera e):

"[...] attraverso:

1) la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni della scuola dell'infanzia e dei servizi educativi per l'infanzia [...] prevedendo:

1.1) la **generalizzazione** della scuola dell'infanzia;

1.2) la **qualificazione** universitaria e la formazione continua del personale dei servizi educativi per l'infanzia e della scuola dell'infanzia;

1.3) gli **standard** strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi educativi per l'infanzia e della scuola dell'infanzia, diversificati in base alla tipologia, all'età dei bambini e agli orari di servizio, prevedendo tempi di compresenza del personale dei servizi educativi per l'infanzia e dei docenti di scuola dell'infanzia, nonché il coordinamento pedagogico territoriale e il riferimento alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione [...];

2) la definizione delle funzioni e dei compiti delle regioni e degli enti locali al fine di potenziare la ricettività dei servizi educativi per l'infanzia e la qualificazione del sistema integrato di cui alla presente lettera;

3) l'esclusione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia dai servizi a domanda individuale;"

(1 di 2)

## Istituzione del Sistema integrato 0-6

Legge 13 luglio 2015, n.107  
**RIFORMA DEL SISTEMA NAZIONALE  
DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE  
E DELEGA PER IL RIORDINO  
DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE VIGENTI**  
Art. 1, commi 180, 181 lettera e)



c. 181, lettera e)

4) l'istituzione di una quota capitaria per il raggiungimento dei livelli essenziali, prevedendo il cofinanziamento dei costi di gestione, da parte dello Stato [...] e da parte delle regioni e degli enti locali [...];

5) l'approvazione e il finanziamento di un piano di azione nazionale per la promozione del sistema integrato di cui alla presente lettera, finalizzato al raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni;

6) la copertura dei posti della scuola dell'infanzia per l'attuazione del piano di azione nazionale per la promozione del sistema integrato anche avvalendosi della graduatoria a esaurimento per il medesimo grado di istruzione [...];

7) la promozione della costituzione di poli per l'infanzia per bambini di età fino a sei anni, anche aggregati a scuole primarie e istituti comprensivi;

8) l'istituzione [...] di un'apposita commissione con compiti consultivi e propositivi, composta da esperti nominati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dalle regioni e dagli enti locali;"

(2 di 2)

## Obiettivi strategici del Sistema integrato 0-6

**DECRETO LEGISLATIVO**  
**13 aprile 2017, n. 65**  
Art. 4

“Lo Stato promuove e sostiene la **qualificazione** dell'offerta dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia mediante il Piano di azione nazionale pluriennale [...] per il raggiungimento dei seguenti **obiettivi strategici**, in coerenza con le politiche europee:

- a) il progressivo consolidamento, ampliamento, nonché l'accessibilità dei servizi educativi per l'infanzia, anche attraverso un loro riequilibrio territoriale, con l'obiettivo tendenziale di **raggiungere almeno il 33 per cento di copertura della popolazione sotto i tre anni di età a livello nazionale**;
- b) la graduale diffusione territoriale dei servizi educativi per l'infanzia con l'obiettivo tendenziale di **raggiungere il 75 per cento di copertura dei Comuni, singoli o in forma associata**;
- c) la generalizzazione progressiva, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, della scuola dell'infanzia per le bambine e i bambini dai tre ai sei anni d'età;
- d) l'inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini;
- e) la qualificazione universitaria del personale dei servizi educativi per l'infanzia [...]
- f) la formazione in servizio del personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione[...]
- g) il coordinamento pedagogico territoriale;
- h) l'introduzione di condizioni che agevolino la frequenza dei servizi educativi per l'infanzia.  
[...]

## Organizzazione del Sistema integrato 0-6

**DECRETO LEGISLATIVO  
13 aprile 2017, n. 65  
Art. 2**

**"Autonomia" e "specificità"**

**dei servizi educativi per l'infanzia**

**delle scuole dell'infanzia statali e paritarie**

### **SERVIZI EDUCATIVI (0-3 ANNI)**

*"[...]sono gestiti dagli Enti Locali in forma diretta o indiretta, da altri enti pubblici o da soggetti privati; le sezioni primavera possono essere gestite anche dallo Stato."*

Si articolano in:

- a) **nidi e micronidi**, per bambine e bambini dai 3 ai 36 mesi, *"in continuità con la scuola dell'infanzia"*;
- b) **sezioni primavera**, per bambine e bambini dai 24 ai 36 mesi, *"favoriscono la continuità del percorso educativo da 0 a 6 anni"*; *"sono aggregate, di norma, alle scuole per l'infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia"*;
- c) **servizi integrativi**, distinti in:
  - spazi gioco;**
  - centri per bambini e famiglie;**
  - servizi educativi in contesto domiciliare.**

### **SCUOLA DELL'INFANZIA (3-6 anni)**

*"[...]assume una **funzione strategica** nel Sistema integrato di educazione e di istruzione **operando in continuità con i servizi educativi per l'infanzia e con il primo ciclo di istruzione.**"*

## ***I Poli per l'infanzia***

**DECRETO LEGISLATIVO**  
**13 aprile 2017, n. 65**  
Art. 3

*"[...]le Regioni, d'intesa con gli Uffici scolastici regionali, tenuto conto delle proposte formulate dagli Enti Locali e ferme restando le loro competenze e la loro autonomia, programmano la costituzione di Poli per l'infanzia definendone le modalità di gestione, senza dar luogo ad organismi dotati di autonomia scolastica."*



*"I Poli per l'infanzia accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo [...]"*

*"[...] si caratterizzano quali laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali."*



*"[...] possono essere costituiti anche presso direzioni didattiche o istituti comprensivi del sistema nazionale di istruzione e formazione."*

## ***Il Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione***

**DECRETO LEGISLATIVO**  
**13 aprile 2017, n. 65**  
Art. 8

*"[...] definisce la destinazione delle risorse finanziarie disponibili per il consolidamento, l'ampliamento e la qualificazione del Sistema integrato di educazione e istruzione [...]"*

*"[...] previa intesa in sede di Conferenza unificata [...] è adottato con deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca."*



**Deliberazione del Consiglio dei Ministri 5 ottobre 2021, recante il Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione per il quinquennio 2021-2025.**



## Tipologia degli interventi

**Deliberazione del Consiglio dei Ministri 5 ottobre 2021, recante il Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione per il quinquennio 2021-2025, art.3 Tipologia degli interventi, c. 1**



*“Il Piano, nella sua articolazione quinquennale, prevede interventi ciascuno riconducibile a una o più delle seguenti tipologie:*

- a. interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle amministrazioni pubbliche;*
- b. finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;*
- c. interventi di **formazione continua** in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal piano nazionale di formazione di cui all'articolo 1, comma 124, della legge n. 107 del 2015, e **promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali.**”*

## Tipologia degli interventi

**Deliberazione del Consiglio dei Ministri 5 ottobre 2021, recante il Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione per il quinquennio 2021-2025, art.3 Tipologia degli interventi, c. 2 e c. 3**



"2. Gli interventi del Piano definiti dalla programmazione regionale [...] perseguono le seguenti finalità:

[...]

e) **sostenere la qualificazione del personale educativo e docente**, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui all'articolo 1, comma 124, della legge n. 107 del 2015 e **promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali**.

3. Per il perseguimento delle finalità di cui al comma 2 lett. e) [...], ciascuna Regione e Provincia autonoma assegna di norma **una quota non inferiore al 5%** dell'importo del contributo annuo statale per [...] **formazione e coordinamenti pedagogici territoriali** - da realizzarsi anche con azioni integrate rivolte congiuntamente al personale docente e al personale educativo [...]"

## ***Il Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione***

### **ATTUAZIONE**

***Deliberazione del Consiglio dei Ministri 5 ottobre 2021, recante il Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione per il quinquennio 2021-2025.***



### **REGIONE LOMBARDIA DGR 5618 del 30/11/2021**

SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE DALLA NASCITA SINO A SEI ANNI - PROGRAMMAZIONE REGIONALE DEGLI INTERVENTI E CRITERI PER IL RIPARTO DEL FONDO NAZIONALE RELATIVO ALL'ANNUALITÀ 2021 (SECONDA QUOTA) E ALLE ANNUALITÀ 2022 E 2023, IN ATTUAZIONE DEL NUOVO PIANO DI AZIONE NAZIONALE PLURIENNALE PER IL QUINQUENNIO 2021/2025.



### **REGIONE LOMBARDIA - D.G. ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE D.D.S. 14 DICEMBRE 2021 - N. 17307**

INTERVENTI RELATIVI AL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE DALLA NASCITA FINO A SEI ANNI. DETERMINAZIONE DELLE PREVISIONI FINANZIARIE ED APPROVAZIONE DELL'ELENCO DEI COMUNI AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO DEL FONDO NAZIONALE RELATIVO ALL'ANNUALITÀ 2021 (SECONDA QUOTA) E ALLE ANNUALITÀ 2022 E 2023, IN ATTUAZIONE DEL NUOVO PIANO DI AZIONE NAZIONALE PLURIENNALE PER IL QUINQUENNIO 2021/2025.

## ***Il Tavolo paritetico regionale di coordinamento delle attività del Piano***

***Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione per il quinquennio 2021-2025***

Art. 11

- Il Tavolo è istituito con decreto del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale.
- È un Tavolo paritetico di confronto fra Regioni, Comuni e Ministero "con compiti di coordinamento e monitoraggio dell'attuazione del Piano nel relativo territorio".
- È "composto da rappresentanti della Regione, dell'USR e dell'ANCI regionale".
- Nell'ambito dei lavori "può essere integrato da rappresentanti degli enti locali o altre istituzioni interessate nell'attuazione del Piano".



***In Lombardia il Tavolo è stato costituito con D.D.G. AOODRLO Registro Decreti 2551 del 15.10.2021.***

***È costituito da rappresentanti di Regione Lombardia, ANCI Lombardia e USR Lombardia.***

***Nell'ambito dei lavori, il Tavolo, in relazione alle tematiche affrontate, può essere integrato dai rappresentanti di FISM Lombardia, Assonidi e Comune di Milano designati.***

## La Commissione per il Sistema integrato di educazione e di istruzione

**DECRETO LEGISLATIVO**  
**13 aprile 2017, n. 65**  
Art. 10



La Commissione, istituita con Decreto Ministeriale, "formata da esperti in materia di educazione e di istruzione delle bambine e dei bambini da zero a sei anni di età" designati dal Ministro, dalle Regioni e dagli Enti Locali, ha "compiti consultivi e propositivi".

Art. 10, c. 4: "La Commissione propone al Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca le **Linee guida pedagogiche** per il Sistema integrato di educazione e di istruzione di cui all'articolo 5, comma 1, lettera f)."

Art. 5, c. 1, lett. f : "**per assicurare la necessaria continuità educativa**, [lo Stato n.d.r.] definisce, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, gli **orientamenti educativi nazionali per i servizi educativi per l'infanzia sulla base delle Linee guida pedagogiche proposte dalla Commissione** di cui all'articolo 10, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione."



## ***I documenti del Sistema integrato zerosei***

- *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (Decreto ministeriale 16 novembre 2012, n. 254) aggiornate con i Nuovi scenari del 2018*
- *Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei (adottate con Decreto ministeriale n. 334 del 22 novembre 2021)*
- *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia (adottati con Decreto ministeriale n. 43 del 24 febbraio 2022)*



## Gli orientamenti della Commissione europea

**Cfr. Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei, Parte I «I diritti dell'infanzia», 2. Gli orientamenti della Commissione europea**



"La Commissione europea, recependo la Convenzione ONU, prevede nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea del 7 dicembre 2000 il **diritto individuale all'istruzione e alla formazione**. I documenti europei, in particolare quelli promulgati dal 2011 in poi<sup>3</sup>, sono frutto di un confronto allargato, al quale hanno contribuito numerosi esperti anche italiani e presentano, in un crescendo culturale, **scenari attuativi dei diritti dei bambini da realizzare anche all'interno di servizi educativi e di scuole dell'infanzia di elevata qualità**, caratterizzati da **accessibilità, sostenibilità, inclusività, professionalità del personale, accurata ed equilibrata progettazione del curriculum, sistemi efficaci di monitoraggio e valutazione, finanziamenti adeguati**.

Le politiche rivolte all'infanzia sono indicate come la strada maestra per creare comunità solidali, giuste ed eque, attente all'educazione dell'infanzia, impegnate a promuovere il dialogo e la coesione sociale. [...]"

<sup>3</sup>Comunicazione della Commissione Europea "Educazione e cura della prima infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori" (COM 2011/66); Raccomandazione della Commissione Europea "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" (2013/112/UE); Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa ai sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia (2019/C 189/02).

## ***Gli orientamenti della Commissione europea***

***Cfr. Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei, Parte I «I diritti dell'infanzia»), 2. Gli orientamenti della Commissione europea***



*"[...]In particolare, nella Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2019 viene ribadita più volte la centralità del bambino nel rispetto delle sue esigenze di crescita [...] «L'offerta educativa è concepita al meglio quando si basa sul presupposto fondamentale che **l'educazione e la cura sono inseparabili**»<sup>4</sup> . [...]"*

<sup>4</sup> Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa a sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia (2019/C 189/02)

## Gli orientamenti della Commissione europea

**Cfr. Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei, Parte I «I diritti dell'infanzia»), 2. Gli orientamenti della Commissione europea**



“[...] A tale intreccio fanno riferimento **le cinque dimensioni di qualità** per politiche proattive per l'infanzia e prassi educative coerenti<sup>5</sup>: **l'accesso**, grazie a una diffusione capillare sul territorio nazionale; **la piena professionalità degli operatori**, supportati nelle scelte educative e didattiche, nei progetti di ricerca, negli scambi con realtà diverse, nella riflessione collegiale sul proprio agire educativo; **il curricolo** per il benessere, fondato sul riconoscimento delle differenze personali e che agevoli le transizioni tra le diverse istituzioni educative; **il monitoraggio e la valutazione** basati sull'auto ed etero valutazione; **norme nazionali, regionali e locali** per garantire la qualità dell'offerta, i diritti dei bambini, del personale e dei genitori; **finanziamenti** strutturali adeguati per consolidare l'esistente, incrementarlo e qualificarne l'offerta.

*L'approccio europeo, dunque, è sistemico, olistico e inclusivo, per cogliere la globalità dello sviluppo della persona, in grado di rispondere all'evoluzione dei bisogni e dei contesti sociali, culturali ed economici. Si tratta di realizzare un sistema competente di servizi educativi e di scuole dell'infanzia caratterizzato da elevata professionalità, dall'offerta di ambienti gradevoli e stimolanti, dove le relazioni e gli apprendimenti sono costruiti insieme dal gruppo dei bambini e dagli adulti.”*

<sup>5</sup> Un quadro europeo per la qualità dei servizi educativi e di cura per l'infanzia, 2016

## La nascita del Sistema integrato zerosei

**Cfr. Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei, Parte I «I diritti dell'infanzia»), 3. Nasce il sistema integrato zerosei**

“**Nidi e scuole dell'infanzia**, nel nostro Paese, hanno consolidato nel tempo una specifica **identità educativa**.”

“Sono istituzioni che nascono nell'alveo di una cultura assistenziale e conciliativa.”

“La scuola dell'infanzia sorge fin dall'Ottocento nel mondo privato e successivamente in alcune realtà municipali, ha una lunga storia ricca di pensiero pedagogico; solo nel 1968 viene assunta, con la legge 444, come impegno prioritario dello Stato.”

“Il nido, capofila dei servizi educativi da zero a tre anni, viene ottenuto, dopo anni di impegno e lotte, dall'associazionismo laico, cattolico e sindacale come servizio assistenziale pubblico comunale con la legge 1044/1971. Ben presto, grazie al lavoro di educatori, ricercatori, coordinatori pedagogici e amministratori locali sensibili, il nido evolverà dalla sua matrice assistenziale a quella educativa attraverso molte leggi regionali, prima di essere definitivamente iscritto nel sistema educativo con la legge 107/2015.”

“Grazie alle esperienze educative, in una ricerca continua, viene enucleata, approfondita e promossa in Italia **una nuova cultura dell'infanzia** che comprende anche i piccolissimi.”

“**La scuola dell'infanzia fa parte di questo percorso integrato con le sue peculiarità**, evidenziate anche dai documenti programmatici che si sono succeduti negli anni: dagli Orientamenti delle scuole materne statali del 1991 alle Indicazioni nazionali per il curriculum del 2012.”

## *La nascita del Sistema integrato zerosei*

**Cfr. Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei, Parte I «I diritti dell'infanzia»), 3. Nasce il sistema integrato zerosei**



*“La scuola dell'infanzia italiana è partecipe di un progetto che la vede **all'interno del settore di educazione della prima infanzia** e, contemporaneamente, la proietta **verso il primo ciclo di istruzione con il quale condivide le finalità generali.**”*

## Il diritto all'educazione

**Cfr. Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, Parte I «I diritti dell'infanzia», 6. Politiche per i diritti dell'infanzia**



"Affinché sia effettivamente riconosciuto il diritto all'educazione fin dalla nascita è necessario che sia disponibile un'offerta educativa di qualità in tutto il Paese. Occorre garantire una presenza diffusa dei servizi educativi per l'infanzia su tutto il territorio nazionale con una copertura almeno al 33% di servizi a tempo pieno (nidi, micronidi e sezioni primavera). In quest'ottica i servizi integrativi (spazi gioco, centri per bambini e famiglie e servizi educativi in contesto domiciliare) sono da considerare, come nell'intenzione dichiarata dalla loro stessa denominazione, un elemento complementare, integrativo appunto, dell'offerta. Oltre alla diffusione quantitativa, occorre investire sull'accessibilità, quale condizione essenziale perché i servizi educativi per l'infanzia svolgano appieno il loro ruolo. Per favorire un accesso più ampio è necessario che si completi il percorso tracciato dal decreto legislativo 65/2017 di fuoriuscita dai servizi a domanda individuale. Dalla loro piena inclusione nel sistema di educazione e istruzione dovrebbe conseguire una consistente riduzione delle rette contributive, che sono attualmente un elemento di discriminazione nell'accesso al servizio. I dati sugli anticipi di frequenza nella scuola dell'infanzia e la loro diversa distribuzione, con alte percentuali nelle Regioni dove sono meno presenti i servizi educativi 0-3, evidenziano una domanda di educazione rispetto alla quale l'ampliamento della rete dei nidi, il progressivo potenziamento delle sezioni primavera, l'adozione di sostegni finanziari alla frequenza consentono risposte più qualificate. Occorre inoltre realizzare la generalizzazione della scuola dell'infanzia, che ha già un'ampia diffusione in tutto il Paese, anche in vista dell'obiettivo fissato a livello europeo, che prevede per il 2030 la frequenza del 96% dei bambini dai tre anni fino all'entrata nella scuola dell'obbligo[...]. Per garantire il livello di frequenza in tutti i territori è necessario mettere in atto misure e piani di investimento per la qualificazione delle strutture esistenti e la progettazione di nuove costruzioni, in dialogo tra pedagogia e architettura. [...]"

## La prospettiva del Sistema integrato zerosei

**Cfr. Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, adottati con Decreto ministeriale n. 43 del 24 febbraio 2022, Capitolo 6**  
**La continuità nel sistema integrato zerosei: finalità e curriculum**



"La prospettiva del sistema integrato zerosei propone un'idea di continuità che richiede una riflessione sull'interpretazione dei concetti di **finalità** e **curriculum** declinati in riferimento alla prima infanzia. Sono temi delicati, che hanno tradizioni e riferimenti specifici nell'ambito dei servizi educativi e trovano per la scuola dell'infanzia declinazione nelle Indicazioni nazionali per il curriculum. Qui vengono riletti **nella prospettiva della continuità, in coerenza con le Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei**, invitando al **confronto, alla sperimentazione e alla ricerca.**"

## La prospettiva del Sistema integrato zerosei

**Cfr. Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, adottati con Decreto ministeriale n. 43 del 24 febbraio 2022, Capitolo 6 La continuità nel sistema integrato zerosei: finalità e curriculum**



### 1. Le finalità dei servizi educativi per l'infanzia

*"Le finalità dei servizi educativi per l'infanzia Le finalità, insieme ai diritti dei bambini e delle bambine, sono i valori che orientano l'azione educativa [...]"*

- *" contribuire alla costruzione dell'identità [...]"*
- *" sviluppare l'autonomia [...]"*
- *" mantenere vivi la curiosità, il desiderio e la motivazione ad apprendere [...]"*
- *" imparare a vivere insieme in serenità ed armonia [...]"*

*"Queste quattro finalità sono intrecciate tra loro e sottendono a ogni proposta educativa e all'organizzazione dell'ambiente e sono coerenti con quelle delineate dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia."*

## La prospettiva del Sistema integrato zerosei

### 2. Il curriculum verticale zerosei

“Le Linee pedagogiche, nella parte IV dal titolo Curriculum e progettualità: le scelte organizzative, aprono la strada alla **prospettiva del curriculum unitario zerosei** e fanno altresì riferimento al **concetto di progettazione**, che sta alla base delle esperienze nei servizi educativi per l’infanzia. Il curriculum verticale zerosei - recitano le Linee pedagogiche - “prefigura la costruzione di un continuum inteso come condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità di scelte condivise”. **Curriculum** e **progettualità**, sia nei servizi educativi sia nelle scuole dell’infanzia, sono la **cornice** e l’**azione** che insieme promuovono i diritti e la crescita dei bambini, perseguendo le finalità secondo un approccio olistico caratterizzato da “un equilibrato intreccio tra gli aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici e spirituali”. Per costruire una prospettiva culturalmente integrata, il curriculum va inteso come un orizzonte di riferimento di valori e finalità condivise e declinato in progetti educativi densi che, facendo leva sulle risorse del contesto e sullo sforzo creativo dei bambini e degli adulti, possono raggiungere obiettivi ricchi e imprevisti. [...]”

**Cfr. Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia, adottati con Decreto ministeriale n. 43 del 24 febbraio 2022, Capitolo 6 La continuità nel sistema integrato zerosei: finalità e curriculum**

## La prospettiva del Sistema integrato zerosei

**Cfr. Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, adottati con Decreto ministeriale n. 43 del 24 febbraio 2022, Capitolo 6 La continuità nel sistema integrato zerosei: finalità e curricolo**



### 3. La progettualità

"[...]Il **curricolo** si propone come **mappa** e **bussola**. Da una parte consente di sviluppare **percorsi progettuali** che esplorano con libertà le possibilità di approfondimento e di innovazione offerte dai bambini attraverso l'interazione tra loro e con l'ambiente nel gioco e nelle attività, percorsi rispecchiati dagli spazi, dai tempi, dagli arredi, dall'allestimento dei materiali e dall'organizzazione; dall'altra offre agli educatori la consapevolezza di agire all'interno di un pensiero e di traiettorie più ampie e condivisi. [...]"

## La prospettiva del Sistema integrato zerosei

**Cfr. Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, adottati con Decreto ministeriale n. 43 del 24 febbraio 2022, Capitolo 6 La continuità nel sistema integrato zerosei: finalità e curriculum**



### 4. Le conquiste possibili

**"I percorsi progettuali**, come più volte affermato, prendono le mosse dalle caratteristiche, dagli interessi, dai saperi e dalle risorse di ogni gruppo di bambini e adulti e si sviluppano in modo aperto e senza obiettivi predefiniti. [...]

Sono **conquiste possibili**:

- riconoscere il proprio corpo, le sue potenzialità, le sue parti;
- utilizzare il corpo per entrare in contatto con il mondo fisico e sociale;
- discriminare e riconoscere le qualità sensoriali di oggetti e materiali, maturando progressivamente il senso del bello insito nell'ordine, nell'armonia, nel ritmo, nell'accostamento di suoni, odori, colori, sapori, forme, movimenti;
- ascoltare, comprendere e comunicare, verbalmente e non, in modo da entrare in dialogo con gli altri;
- scoprire il piacere di lasciare traccia di sé nell'ambiente, modificarlo, creare attraverso il movimento, l'utilizzo della voce, la produzione di ritmi e suoni, il segno grafico, la pittura, la manipolazione dei diversi materiali plastici, assemblaggi, composizioni, costruzioni;
- osservare la realtà circostante e porsi domande, fare ipotesi, tentare risposte;
- relazionarsi con l'altro, condividere, collaborare, stringere amicizie, compiere le prime negoziazioni, interiorizzare regole e limiti imposti dal rispetto dell'ambiente e dell'altro da sé. "

## *La prospettiva del Sistema integrato zerosei*

***Cfr. Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, adottati con Decreto ministeriale n. 43 del 24 febbraio 2022, Capitolo 6 La continuità nel sistema integrato zerosei: finalità e curriculum***



"[...] Questi temi e queste riflessioni invitano a proseguire il confronto aperto dalle Linee pedagogiche tra tutti i servizi educativi dell'infanzia e tra questi e la scuola dell'infanzia sui percorsi di crescita e di apprendimento dei bambini in una **prospettiva di continuità** e a porre le basi per la costruzione di una **nuova cultura comune integrata**."

## ***Interventi strategici per la realizzazione del Sistema integrato zerosei***

### ***PONTI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI TRA LE STRUTTURE***

***Cfr. Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei, adottate con D.M. n. 334 del 22-11-2021, Parte VI «Le garanzie della governance», 5. Interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato zerosei***

- Il coordinatore pedagogico e il coordinamento pedagogico territoriale
- La formazione continua in servizio del personale
- Le sezioni primavera
- I Poli per l'infanzia

## Interventi strategici per la realizzazione del Sistema integrato zerosei

### **IL COORDINATORE PEDAGOGICO E IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE**

Cfr. **Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei, adottate con D.M. n. 334 del 22-11-2021, Parte VI «Le garanzie della governance», 5. Interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato zerosei**

#### **Il coordinatore pedagogico (1 di 2)**

- È "responsabile del coordinamento pedagogico";
- "ha conoscenza ed esperienza dei contenuti propri dell'ambito educativo zerosei e degli assetti organizzativi e gestionali che ne regolano l'offerta educativa.";
- "Ha il compito di **curare il funzionamento dell'équipe educativa** e svolge la **funzione di indirizzo e sostegno professionale al lavoro individuale e di gruppo degli educatori/insegnanti e del personale ausiliario** delle istituzioni educative a lui affidate, concorrendo all'arricchimento della loro professionalità e valorizzandone la motivazione all'impegno educativo.";
- "**Promuove la partecipazione sollecitando l'incontro tra gli educatori/insegnanti e i genitori dei bambini** per confrontarsi sulla progettazione educativa e sulle prospettive dell'educazione dei bambini; inoltre, **cura il raccordo, le connessioni dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia con i servizi sociali e sanitari.** ";
- "**crea le condizioni organizzative affinché la riflessione professionale possa essere esercitata in modo collegiale** proponendo riunioni periodiche di gruppo (di sezione e di struttura) e strumenti come le pratiche di osservazione e documentazione.";
- "Mediante l'osservazione sistematica, l'analisi e il monitoraggio delle attività e delle relazioni educative, dei bisogni dei bambini e delle loro famiglie, il coordinatore **individua le esigenze formative** degli educatori/insegnanti e del personale ausiliario e propone approfondimenti formativi qualificati.".

**IL COORDINATORE  
PEDAGOGICO  
E  
IL COORDINAMENTO  
PEDAGOGICO  
TERRITORIALE**

Cfr. **Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei, adottate con D.M. n. 334 del 22-11-2021, Parte VI «Le garanzie della governance», 5. Interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato zerosei**

### **Il coordinatore pedagogico (2 di 2)**

*"Nelle scuole dell'infanzia statali l'azione di coordinamento è svolta dal dirigente scolastico al quale sono espressamente attribuite funzioni di leadership educativa e valorizzazione delle risorse professionali, così come tali compiti, nelle scuole paritarie, sono assolti dai responsabili delle strutture. Queste funzioni potrebbero essere dai predetti delegate a figure stabili di coordinamento e referenti, da individuare in relazione al possesso di specifiche competenze pedagogiche e organizzative, da esercitare in stretto raccordo con il dirigente scolastico e il collegio docenti in relazione alle rispettive competenze in merito alle scelte educative e didattiche e al piano triennale dell'offerta formativa. L'introduzione nella scuola statale di un organico potenziato può consentire alle istituzioni scolastiche singole e in rete di assegnare compiti organizzativi e di coordinamento a insegnanti particolarmente qualificati, così come raccomandato dalle Indicazioni nazionali per il curricolo (2012)."*

### **IL COORDINATORE PEDAGOGICO E IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE**

Cfr. **Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, adottati con D.M. n. 43 del 24-02-2022, Capitolo 4 «La professionalità educativa», 1. Chi opera nei servizi educativi**

### **Il coordinatore pedagogico nei servizi educativi**

- "fa parte integrante del gruppo di lavoro e **svolge la funzione di indirizzo e sostegno professionale al lavoro individuale e collegiale**, ed è in alcune realtà trasversale ai servizi educativi e scuole dell'infanzia comunali o privati. "
- " La presenza del coordinatore pedagogico in un servizio educativo è un requisito indispensabile per l'accreditamento. "
- "La funzione, che richiede una professionalità complessa, si realizza attraverso compiti di diversa natura che vanno dall'educativo, all'organizzativo, all'amministrativo e che sono attribuiti in misura diversa nelle diverse situazioni territoriali e a seconda degli enti gestori. "
- [...]
- "Il coordinatore **ha anche il ruolo di mettere in rapporto il servizio, le sue attività e riflessioni con le altre agenzie del territorio, curando i rapporti con i servizi scolastici, sociali, culturali e sanitari**, e fa parte della rete di coordinamento pedagogico territoriale per promuovere la qualificazione complessiva del sistema integrato zerosei e lo sviluppo della cultura dell'infanzia a livello locale."

**IL COORDINATORE  
PEDAGOGICO  
E  
IL COORDINAMENTO  
PEDAGOGICO  
TERRITORIALE**

**Cfr. Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei, adottate con D.M. n. 334 del 22-11-2021, Parte VI «Le garanzie della governance», 5. Interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato zerosei**

### **Il coordinamento pedagogico territoriale (1 di 3)**

*“Il coordinamento pedagogico territoriale è un organismo stabile nel tempo che comprende e riunisce i coordinatori dei servizi educativi per l’infanzia e delle scuole dell’infanzia esistenti su un territorio (statali, comunali, privati, paritari) e costituisce un elemento indispensabile dal punto di vista tecnico-pedagogico della governance locale del sistema integrato svolgendo un ruolo fondamentale nell’espansione e qualificazione dello zerosei attraverso il confronto professionale collegiale.”*

## Il coordinamento pedagogico territoriale (2 di 3)

### IL COORDINATORE PEDAGOGICO E IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE

Cfr. **Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei, adottate con D.M. n. 334 del 22-11-2021**, Parte VI «Le garanzie della governance», 5. Interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato zerosei

- "agevola una progettualità coerente, insistendo sulla costruzione di **percorsi di continuità verticale**, tra servizi educativi e scuole dell'infanzia, anche con attenzione alla costituzione di Poli per l'infanzia, e tra scuole dell'infanzia e primo ciclo dell'istruzione, nonché **percorsi di continuità orizzontale**, tra servizi educativi e scuole di diversa tipologia e gestione e tra servizi, scuole e territorio. In questa prospettiva il coordinamento organizza scambi e gemellaggi tra i diversi servizi educativi e tra questi e le scuole dell'infanzia, pubbliche e private. ";
- "elabora una riflessione pedagogica centrata sul territorio che cerchi di rappresentarsi le condizioni di vita e i diritti all'educazione e di cittadinanza di tutti i bambini, anche di coloro che non frequentano alcun servizio educativo o scuola dell'infanzia, con il coinvolgimento delle famiglie non utenti di servizi.";
- "A partire dall'individuazione delle diverse esigenze e dei cambiamenti sociali, demografici e urbanistici propone progetti per l'estensione e la diversificazione dell'offerta educativa sul proprio territorio di competenza, sviluppando altresì azioni di monitoraggio, valutazione e audit.";
- "Fornisce il proprio contributo tecnico, anche propositivo, nella definizione delle priorità di interventi che confluiscono nei piani di zona concertati tra gli attori locali."

**IL COORDINATORE  
PEDAGOGICO  
E  
IL COORDINAMENTO  
PEDAGOGICO  
TERRITORIALE**

Cfr. **Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei, adottate con D.M. n. 334 del 22-11-2021**, Parte VI «Le garanzie della governance», 5. *Interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato zerosei*

### **Il coordinamento pedagogico territoriale (3 di 3)**

- "Il coordinamento pedagogico territoriale ha un ruolo particolare nella **progettazione di iniziative di formazione in servizio** per il personale che opera nell'ambito di competenza, proponendo un'offerta formativa coerente e la crescita di un sentimento di appartenenza al gruppo di lavoro e all'istituzione educativa."
- "Va ricordato, inoltre, il coinvolgimento del coordinamento pedagogico territoriale nell'organizzazione dei tirocini formativi nelle strutture dei corsi delle Lauree in Scienze dell'educazione indirizzo specifico e in Scienze della Formazione primaria, come previsto dal D.M. 378/2018."

## La formazione e il coordinamento pedagogico territoriale

### DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 65

art.1 Principi e finalità, c.3, lett. g)

*“Il Sistema integrato di  
educazione e di istruzione:*

*[...]*

*g) promuove la qualità  
dell'offerta educativa avvalendosi  
di personale educativo e docente  
con qualificazione universitaria e  
attraverso **la formazione  
continua in servizio**, la  
dimensione collegiale del lavoro e  
**il coordinamento pedagogico  
territoriale.**”*

### DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 65

art. 4 Obiettivi strategici del Sistema  
integrato di educazione e di istruzione dalla  
nascita fino a sei anni, c. 1, lett. f) e g)

*“Lo Stato promuove e sostiene la  
qualificazione dell'offerta dei servizi  
educativi per l'infanzia e delle scuole  
dell'infanzia mediante il Piano di azione  
nazionale pluriennale di cui al successivo  
articolo 8, per il raggiungimento dei  
seguenti obiettivi strategici, in coerenza  
con le politiche europee:*

*[...]*

*f) **la formazione in servizio** del  
personale del Sistema integrato di  
educazione e di istruzione, anche al fine  
di promuovere il benessere psico-fisico;*  
*g) **il coordinamento pedagogico  
territoriale;** ”*

## La formazione e il coordinamento pedagogico territoriale

**LA COSTRUZIONE DI UN  
PERCORSO UNITARIO E  
COERENTE TRA I DUE  
SEGMENTI  
DEL SISTEMA INTEGRATO  
ZEROSEI**

Cfr. **Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei, adottate con D.M. n. 334 del 22-11-2021, Parte I «I diritti dell'infanzia», 3. Nasce il sistema integrato zerosei**

"[...] Queste due storie hanno vissuto in parallelo e ora, grazie al decreto legislativo 65/2017, si incontrano, dialogano e si potenziano vicendevolmente con reciproci vantaggi per il rispetto dovuto al bambino, grazie alla condivisione di principi, valori e pratiche. La formazione iniziale per le diverse figure professionali che operano nel sistema educativo zerosei è oggi ancora disomogenea. Tuttavia, una **formazione maggiormente integrata, attività non episodiche di progettazione, formazione in servizio** e pratica riflessiva, occasioni di impegno comune possono **guidare i due segmenti nella costruzione di un percorso unitario e coerente**, grazie anche agli indirizzi nazionali dello Stato (art. 5, comma 1, lett. a), al lavoro di rete, ai **coordinamenti pedagogici territoriali** e all'impegno di tutti gli operatori."

## La formazione e il coordinamento pedagogico territoriale

**LA FORMAZIONE E  
LA PRESENZA DI UN  
COORDINAMENTO  
PEDAGOGICO COME  
CONDIZIONI DI QUALITÀ  
DEI SERVIZI EDUCATIVI E  
SCOLASTICI**



"[...] Su tutto il territorio nazionale le famiglie dovrebbero poter scegliere tra una molteplicità di servizi educativi e scolastici che, indipendentemente dal soggetto titolare e gestore (statale, comunale, paritario, privato), offrano **condizioni di qualità** quali, fra l'altro, la continuità e stabilità delle relazioni, la presenza di più adulti, il possesso dei titoli di studio richiesti e di una formazione specifica e di elevato livello, **percorsi di formazione in servizio, la presenza di un coordinamento pedagogico.** [...]"

Cfr. **Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, adottate con D.M. n. 334 del 22-11-2021, Parte I «I diritti dell'infanzia», 6. Politiche per i diritti dell'infanzia**

## La formazione e il coordinamento pedagogico territoriale

**LA FORMAZIONE E  
LA PRESENZA DI  
COORDINATORI PEDAGOGICI  
TERRITORIALI  
COME CRITERI DI QUALITÀ**



"[...] In particolare, le Regioni promuovono i coordinamenti pedagogici territoriali, d'intesa con gli Uffici scolastici regionali e le rappresentanze degli Enti locali, valorizzando le risorse professionali presenti nel sistema integrato e attivandone di nuove. [...] In relazione ai servizi educativi per l'infanzia è specifico compito delle Regioni definire gli standard strutturali e organizzativi, nonché i requisiti necessari per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento, specificando **i criteri di qualità** tra cui, in particolare, la garanzia di tempo dedicato alla **formazione in servizio del personale e la presenza di coordinatori pedagogici territoriali**. [...]"

Cfr. **Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, adottate con D.M. n. 334 del 22-11-2021, Parte VI «Le garanzie della governance», 3. Il sistema integrato a livello regionale**

## La formazione e il coordinamento pedagogico territoriale

**LA FORMAZIONE IN SERVIZIO  
E IL COORDINAMENTO  
PEDAGOGICO TERRITORIALE  
TRA GLI INTERVENTI  
STRATEGICI PER LA  
COSTRUZIONE DEL SISTEMA  
INTEGRATO**

Cfr. **Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei, adottate con D.M. n. 334 del 22-11-2021, Parte VI «Le garanzie della governance», 5. Interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato zerosei**

“[...] Il decreto legislativo 65/2017 ha individuato alcuni **interventi strategici** per la costruzione del sistema integrato, prevedendo ponti organizzativi e funzionali tra le strutture, sostenendo la qualità di tutta l’offerta educativa e garantendo la capacità di rispondere dinamicamente ai cambiamenti demografici, sociali e culturali che inevitabilmente interessano il mondo dell’infanzia. Ci si riferisce in particolare al **coordinamento pedagogico territoriale**, alla **formazione in servizio di tutto il personale**, al consolidamento e potenziamento delle sezioni primavera e all’estensione dei Poli per l’infanzia. Nella loro realizzazione intervengono con competenze diverse e complementari tutti e tre i livelli di governance: Stato, Regioni ed Enti locali.  
[...]”

## La formazione e il coordinamento pedagogico territoriale

**LA FORMAZIONE E IL  
COORDINAMENTO  
PEDAGOGICO  
TERRITORIALE  
PER PROMUOVERE LA  
QUALITÀ**



**Cfr. Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, adottati con D.M. n. 43 del 24-02-2022, Capitolo 1 «I servizi educativi per l'infanzia: patrimonio del passato, prospettive per il futuro», 6. Le istituzioni responsabili dei servizi educativi per l'infanzia**

“[...] lo Stato predispone periodicamente un Piano di azione nazionale pluriennale sulla base del quale eroga ai Comuni finanziamenti dedicati, da utilizzare per costruire o ristrutturare nuovi servizi, sostenerne i costi di gestione, anche nella prospettiva di ridurre la contribuzione a carico delle famiglie, e **promuoverne la qualità mediante la formazione continua in servizio e il coordinamento pedagogico territoriale** [...] Le Regioni sono chiamate a programmare e cofinanziare lo sviluppo di tutto il sistema integrato sul loro territorio, e quindi anche l'estensione dei servizi educativi per l'infanzia nelle loro diverse tipologie, e a **sostenerne la qualità, progettando il supporto alla professionalità degli operatori e promuovendo l'istituzione di coordinamenti pedagogici territoriali** d'intesa con gli Uffici scolastici regionali e le rappresentanze degli Enti locali. [...] È, inoltre, precipua responsabilità dell'Ente locale **attivare il coordinamento pedagogico territoriale** che, coinvolgendo i servizi educativi e le scuole dell'infanzia presenti sul territorio, promuova occasioni di scambio di esperienze e riflessioni, **iniziative di formazione congiunta** e la creazione di relazioni strutturate.”

## La formazione

**Nota**  
**m\_pi.AOODPIT.REGISTRO**  
**UFFICIALE.U.0000078.**  
**20-01-2022**

*Interventi strategici per la  
realizzazione del sistema  
integrato "zerosei".  
Indicazioni operative per  
formazione del personale.*

*"Facendo seguito alla nota DGPER prot. 37638 del 30.11.2021 [...] si forniscono alcuni suggerimenti per la realizzazione di percorsi formativi collegati ai nuovi documenti per il sistema integrato zerosei.  
[...]"*

### **Formazione, per quanto possibile, congiunta**

*La formazione degli operatori dei segmenti 0-3 e 3-6, componenti il sistema integrato zerosei, - come evidenziato nello schema di deliberazione del Piano di azione nazionale pluriennale - va rivolta congiuntamente, per quanto possibile, al personale docente e al personale educativo. Così da costruire concretamente il "lessico comune" e la "continuità verticale" richiamati dalle Linee pedagogiche e dal documento base degli Orientamenti nazionali."*

## La formazione

### Nota

**m\_pi.AOODPIT.REGISTRO  
UFFICIALE.U.0000078.  
20-01-2022**

*Interventi strategici per la  
realizzazione del sistema  
integrato "zerosei".  
Indicazioni operative per  
formazione del personale.*

### **"Modalità organizzative della formazione**

*Alcuni moduli formativi potrebbero essere rivolti a specifiche professionalità (coordinatori pedagogici/referenti zerosei, collaboratori del dirigente/funzioni strumentali, dirigenti scolastici, ...). Altri invece potrebbero essere svolti con approcci laboratoriali, con il modello della ricerca-azione oppure ancora con scambio di buone prassi di continuità educativa verticale. Per accrescerne la valenza formativa, si suggerisce il coinvolgimento diretto dei corsisti nella condivisione di materiali, documentazione, percorsi attivati in sezione in relazione agli input offerti dai formatori.*

*[...]*

*Si propone quindi una **formazione zerosei "agita"**, in cui confrontarsi sulla concretezza di ciò che avviene nei contesti educativi, con scambi di esperienze e discussione e confronto sulla documentazione prodotta. In merito ai formatori, utile il coinvolgimento accademico (docenti, ricercatori, tirocinanti), come pure delle associazioni professionali riconosciute dei docenti, al fine di favorire l'arricchimento reciproco tra conoscenze teoriche, esperienze professionali, pratiche quotidiane.*

*[...]"*

## **La formazione**

### **Costituzione del Comitato Tecnico-Scientifico regionale**

- *È stato costituito con **D.D.G. AOODRLO Registro Decreti 607 del 31.03.2022.***
- *Opera per la definizione di specifici percorsi e moduli formativi nell'ambito degli interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato zerosei.*
- *Ha previsto il coinvolgimento accademico (Università degli Studi di Milano-Bicocca, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Università degli Studi di Pavia) e di componenti della Commissione per il Sistema integrato di educazione e di istruzione.*

## ***I coordinamenti pedagogici territoriali in Lombardia***

### ***Organizzazione dei Coordinamenti pedagogici territoriali***

### ***Criteri di organizzazione e funzionamento***

***Cfr. Delibera di Giunta regionale  
n. 6397 del 23 maggio 2022***

*"[...]Il Coordinamento pedagogico territoriale si realizza a livello di ambito territoriale dei Comuni presenti nel territorio del Piano di Zona, di cui alla l.r. 3/2008. In Regione Lombardia sono attualmente presenti **91 Ambiti**.*

*Il Coordinamento pedagogico territoriale esprime al proprio interno, per la durata di un triennio, un Presidente coordinatore che convoca e presiede le riunioni dei componenti del Coordinamento e raccoglie le proposte di iniziative pedagogiche e formative da sottoporre al Comitato locale zero-sei anni.*

*Al Comune capofila individuato nella dgr n. 5618/2021 - destinatario delle risorse specifiche per il sostegno alla formazione del personale educativo e docente e per il finanziamento del coordinamento pedagogico territoriale - spetta la convocazione della prima riunione del Coordinamento pedagogico territoriale e la formalizzazione della sua costituzione."*

## ***I coordinamenti pedagogici territoriali in Lombardia***

### ***Il Comitato locale zero-sei anni (1 di 3)***

***Cfr. Delibera di Giunta regionale  
n. 6397 del 23 maggio 2022***

*"In considerazione della **complessità organizzativa del Coordinamento pedagogico territoriale** e dell'**elevato numero di servizi educativi e di scuole dell'infanzia presenti in Lombardia** (oltre 5800 tra servizi prima infanzia e scuole dell'infanzia), si ritiene opportuno, al fine di agevolare la sua operatività, proporre che il Coordinamento pedagogico territoriale sia coadiuvato in ogni Ambito territoriale da un organismo di rappresentanza locale, denominato Comitato locale zero-sei anni, con la seguente composizione:*

- il Presidente del Comitato locale zero-sei anni che coincide con il Presidente coordinatore del Coordinamento pedagogico territoriale;*
- 3 rappresentanti dei Comuni [...];*
- 4 rappresentanti dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia [...];*
- 4 rappresentanti dei genitori/associazioni di genitori [...] Detta rappresentanza svolge funzione consultiva."*

*"Nel caso in cui l'Ambito territoriale presenti un numero di servizi educativi e di scuole dell'infanzia superiore a 50 e inferiore a 100 è possibile nominare fino a due rappresentanti per ciascuna tipologia di servizio educativo e di scuola dell'infanzia; se il numero è superiore a 100 è possibile nominare fino a tre rappresentanti per ciascuna tipologia di servizio educativo e di scuola dell'infanzia. Il Comitato locale zero-sei anni può avvalersi di altre figure di esperti in base alle esigenze espresse dal territorio."*

## ***I coordinamenti pedagogici territoriali in Lombardia***

### ***Il Comitato locale zero-sei anni (2 di 3)***

***Cfr. Delibera di Giunta regionale  
n. 6397 del 23 maggio 2022***

*"Il Comitato locale zero-sei anni, organismo deputato alla governance territoriale del sistema, svolge le seguenti funzioni:*

- riceve ed esamina le proposte dal Coordinamento pedagogico territoriale sulle attività e iniziative da realizzare in ambito pedagogico e formativo;*
- redige il programma annuale degli interventi pedagogici e formativi approvati dal Coordinamento pedagogico territoriale da realizzare con l'impiego delle risorse del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione di cui all'art. 12 d.lgs. 65/2017, stanziato presso il Comune capofila e di eventuali risorse aggiuntive regionali e comunali;*
- sottopone al Comune capofila le azioni e gli interventi previsti dal programma per l'adozione degli atti e dei provvedimenti attuativi, coerentemente con le determinazioni del Coordinamento pedagogico territoriale;*
- svolge funzioni di raccordo con enti locali, province, Regione e ATS/ASST;*
- informa e coinvolge per quanto di interesse gli stakeholder e le rappresentanze sociali territoriali delle azioni promosse;*
- supporta il Coordinamento pedagogico territoriale nel monitoraggio delle azioni realizzate."*

*"Il Presidente potrà individuare tra i componenti del Comitato locale zero-sei anni figure a cui delegare parte delle funzioni assegnate."*

## ***I coordinamenti pedagogici territoriali in Lombardia***

### ***Il Comitato locale zero-sei anni (3 di 3)***

***Cfr. Delibera di Giunta regionale  
n. 6397 del 23 maggio 2022***

*"Il Comitato locale zero-sei anni, nel rispetto delle funzioni attribuite al Coordinamento pedagogico territoriale, rappresenta un'opportunità per favorire l'operatività e la continuità della proposta educativa, nonché lo sviluppo della qualità della stessa, la promozione di iniziative di formazione degli operatori e per sostenere la realizzazione, in maniera sinergica, di iniziative e percorsi comuni sul territorio."*

## ***I coordinamenti pedagogici territoriali in Lombardia***

***L'ambito  
del  
Comune di Milano***

***Cfr. Delibera di Giunta regionale  
n. 6397 del 23 maggio 2022***

### ***Coordinamento Pedagogico Territoriale della Città di Milano***

*"Data la numerosità di soggetti ed enti gestori che caratterizza la città di Milano, il Coordinamento pedagogico territoriale è promosso dal Comune di Milano e si costituirà presso il Comune di Milano in relazione a criteri di rappresentatività definiti proporzionalmente all'offerta posti dei differenti enti gestori e alla rappresentanza territoriale Municipale, comprendendo anche la componente rappresentativa dei genitori e/o delle loro associazioni. [...]"*

### ***Comitato Locale zero-sei anni della Città di Milano***

*"A garanzia dell'efficacia di azione del Coordinamento Pedagogico Territoriale, viene formato il Comitato Locale zero-sei anni della Città di Milano quale struttura istituita presso il Comune di Milano per dare esecuzione alle linee di indirizzo formulate dal Coordinamento Pedagogico Territoriale. [...]"*

### ***Forme di partecipazione della componente dei genitori***

*"La partecipazione della componente dei genitori avviene attraverso la Rappresentanza Cittadina del Comune di Milano e con le funzioni attribuitele dal Regolamento comunale vigente."*

## La sezione relativa al Sistema integrato 0-6 all'interno del Sito internet: <https://usr.istruzione.lombardia.gov.it>

The screenshot shows a web browser window displaying the website 'Sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni'. The browser's address bar shows the URL 'https://usr.istruzione.lombardia.gov.it/istruzione/sistema-integrato-zerosei/'. The website header features the logo of the Ministero dell'Istruzione e del Merito - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia and a search bar. The navigation menu includes links for HOME, CHI SIAMO, ISTRUZIONE, COMUNICAZIONI, AMBITI TERRITORIALI, and AREE TEMATICHE. The main content area displays the title 'Sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni' and a brief description of the system, along with a list of navigation options for the 'Sistema Integrato 0-6'.

Sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni

Home > Istruzione > Sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni

### Sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni

Il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni è stato istituito con il [D.lgs. 65/2017](#), a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

<https://www.istruzione.it/sistema-integrato-06/>

**NAVIGA IN ISTRUZIONE**

- Sistema integrato "zerosei"
- Studenti
- Famiglie
- Docenti

**Naviga in Sistema Integrato 0-6**

- Commissione Nazionale 0-6
- Linee Educative A Distanza
- Linee Pedagogiche 0-6
- Orientamenti nazionali 0-3
- Piano di azione nazionale pluriennale
- Sezioni Primavera

## ***La sezione relativa al Sistema integrato 0-6 all'interno del Sito internet: <https://usr.istruzione.lombardia.gov.it>***

### **Naviga in Sistema Integrato 0-6**

- Commissione Nazionale 0-6
- Linee Educative A Distanza
- Linee Pedagogiche 0-6
- Orientamenti nazionali 0-3
- Piano di azione nazionale pluriennale
- Sezioni Primavera
- Tavolo paritetico regionale 0-6
- Coordinamento Pedagogico Territoriale
- La mappa 0-6 in Lombardia
- Formazione del personale
- Eventi informativi e formativi

## La sezione relativa al Sistema integrato 0-6 all'interno del Sito internet: <https://usr.istruzione.lombardia.gov.it>

### La mappa 0-6 in Lombardia

**Work in progress...**

In Lombardia sono previsti 91 coordinamenti pedagogici territoriali, di cui fanno parte i coordinatori pedagogici di tutti i servizi educativi e di tutte le scuole dell'infanzia presenti nel territorio di riferimento.

Al Comune capofila individuato nella DGR n. 5618/2021 – destinatario delle risorse specifiche per il sostegno alla formazione del personale educativo e docente e per il finanziamento del coordinamento pedagogico territoriale – spetta la convocazione della prima riunione del Coordinamento pedagogico territoriale e la formalizzazione della sua costituzione.” (DGR n. 6397/2022)

Di seguito la mappa dei coordinamenti pedagogici territoriali (CPT) afferenti ai relativi Comuni capofila

CPT – Albino	CPT – Almenno S. Bartolomeo	CPT – Bergamo	CPT – Bonate Sopra
CPT – Castelli Calepio	CPT – Castione della Presolana	CPT – Clusone	CPT – Costa Volpino
CPT – Dalmine	CPT – Romano di Lombardia	CPT – Seriate	CPT – Trescore Balneario
CPT – Treviglio	CPT – Villongo	CPT – Zogno	CPT – Brescia
CPT – Darfo Boario Terme	CPT – Desenzano Del Garda	CPT – Gavardo	CPT – Ghedi
CPT – Iseo	CPT – Lumezzane	CPT – Mazzano	CPT – Montichiari
CPT – Orzinuovi	CPT – Ospitaletto	CPT – Palazzolo sull'Oglio	CPT – Rovato

# ***Le dimensioni per creare contesti di qualità***

*Rosa Seccia*

## **La cultura pedagogica dello «zerosei»**

❖ Si fonda su «una **deontologia pedagogica della *cura* e della responsabilità**»

La *cura*, come definita da Luigina Mortari, «è *responsabilità, è prendersi a cuore, è preoccuparsi, è aver premure, è dedicarsi a qualcosa*»: l'aver cura significa prendersi a cuore il mondo esperienziale dell'altro per **facilitare il più possibile la qualità della sua vita**

La *cura* è una pratica e **deve necessariamente essere guidata da un'intenzione**. L'intenzione che guida una buona pratica è quella di potere aiutare l'altro a crescere e quindi di **attualizzare la sua umanità**.

## La cultura pedagogica dello «zerosei»

- ❖ Si fonda su una «**prospettiva inclusiva**», anche nell'**ottica dell'ICF** (Classificazione Internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute), attraverso una serie di azioni che consentano a tutti di funzionare al meglio a livello di partecipazione e apprendimenti.

Nella cornice di senso inclusiva, sottesa al sistema integrato 0-6, i bambini vengono incoraggiati a:

- far leva sui propri punti di forza;
- sperimentare la possibilità di compiere scelte;
- rafforzare sempre di più la propria curiosità;
- sviluppare l'autodeterminazione;
- manifestare i propri interessi;
- porsi degli obiettivi e impegnarsi per conseguirli.

## La cultura pedagogica dello «zerosei»

- ❖ Si fonda sull'idea di «**bambino intero, globale**», in cui la componente affettiva ed emozionale ha pari valenza rispetto alla dimensione cognitiva, rappresentativa e comunicativa: lo sviluppo delle diverse componenti non può avvenire senza un intreccio ricorsivo di ognuna di essa, sullo sfondo di una complessità ecologica delle variabili di tipo sociale, culturale ed economica.

I bambini sono naturalmente dotati di «**cento linguaggi**» (L. Malaguzzi), da sollecitare attraverso il processo attivo dell'apprendimento, che essi riescono a mettere in atto anche da soli.

I bambini, in qualsiasi contesto, svolgono **un ruolo attivo nell'acquisizione del sapere**: si fanno domande, creano strategie di pensiero, sono sempre in attesa delle differenze, delle discrepanze, degli stupori.

## *La cultura pedagogica dello «zerosei»*

### **CENTRALITÀ DELL'INFANZIA**

➤ Ogni bambino è unico e irripetibile nel suo potenziale psichico e intellettuale.



- ❖ Il periodo infantile è determinante per lo sviluppo socio-cognitivo di ciascuno.
- ❖ È confermato che l'**investimento precoce** nella prima infanzia ha un elevato coefficiente di **riduzione delle diseguaglianze, incrementa il capitale umano, il ben-essere personale e sociale ed influenza la riuscita scolastica.**

## La cultura pedagogica dello «zerosei»

### CENTRALITÀ DELL'INFANZIA

### PORTATRICE DI DIRITTI

I "diritti dei bambini" non sono altri e nuovi "diritti umani", ne sono invece una specificazione che si rende necessaria in ragione della condizione esistenziale, particolarmente vulnerabile, del bambino e del minore



Convenzione sui diritti dell'infanzia  
20 novembre 1989



Da: <https://didatticapersuasiva.com/didattica/giornata-mondiale-dei-diritti-dellinfanzia>

«[...] a tutti gli effetti **una legge vincolante e obbligatoria** per tutti i cittadini»  
(Francesco Tonucci)

## ***La cultura pedagogica dello «zerosei»***



### **Obiettivo 4 dell'AGENDA 2030:**

«Fornire una *scuola di qualità equa ed inclusiva* per tutti»

L'istruzione è alla base di tutti gli obiettivi declinati nell'Agenda.

Tra i target da raggiungere entro il 2030:

- Garantire lo sviluppo della prima infanzia e l'accesso a cure e istruzione pre-scolastica.
- Costruire e potenziare le strutture educative per rispondere ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti di apprendimento sicuri, non violenti e inclusivi.



## La cultura pedagogica dello «zerosei»

- ❖ Deontologia pedagogica della cura e della responsabilità
- ❖ Prospettiva inclusiva e di equità
- ❖ Centralità del bambino

Presupposti sui quali si determina la **sfida** dello «zerosei».

- Provocare un processo di cambiamento-trasformazione.
- Raggiungere una meta ...  
«Solo chi intraprende insieme ad altri il percorso trova nuove strade».

Un concetto di grande speranza, di fiducia della costruzione e nella **potenza delle relazioni interistituzionali e nelle collaborazioni professionali**, se attivate positivamente.

(Paola Vassuri – GNNI)

## La cultura pedagogica dello «zerosei»

### Lo zerosei: una cornice emozionale...

- I genitori italiani devono avere la **sicurezza** che quando nasce un figlio, anche se cambi città, trovi un nuovo lavoro, metti su famiglia, ci sono un “nido” e una “scuola dell’infanzia” a portata di mano.
- Questo significa decidere di spostare **risorse** consistenti verso l’infanzia (molte di più di quelle attuali)



Investire sullo “zerosei” significa credere nel **futuro** del nostro paese, nella ripresa dei tassi di natalità, nella vocazione all’accoglienza e alle **pari opportunità**, nella crescita economica, sociale, civica.

Contrastare la **povertà** materiale e la povertà educativa

**STARTING STRONG:** partire alla grande riduce i rischi dell’insuccesso educativo

(G. Cerini)



Garantire  
«*contesti*»  
di qualità

## La cultura pedagogica dello «zerosei»



Derivato di *contexere* (*tessere, intrecciare*), il termine "contesto" sta a indicare un insieme di elementi tessuti insieme, connessi.

*«La mia tesi è che qualunque sia il suo significato, la parola contesto è [...] una parola necessaria alla descrizione di tutti questi processi in lontana relazione tra loro».*

(Gregory Bateson)

*«"Contesto": termine necessario per una conoscenza che si definisca nel gioco continuo di rimandi e di costruzioni di punti di vista e di universi di discorso, secondo un principio di complementarità e non di esclusione».*

(Marco Ceruti)

*«L'apprendimento dei contesti della vita è cosa che deve essere discussa non come fatto interno, ma come una questione di relazione esterna tra due creature. E la relazione è sempre un prodotto della descrizione doppia».*

(Gregory Bateson)

## *La cultura pedagogica dello «zerosei»*

### **CONTESTO** **«come universo olistico»**



Per segnalare la coerenza interna, la coesione dei diversi elementi, l'insieme dell'ancoraggio di tutte le diverse situazioni che danno luogo ad un **universo olistico**.



Dotato di un unico significato capace di dare senso unitario alle diverse parti dell'insieme.

(G. Cerini)

## La cultura pedagogica dello «zerosei»

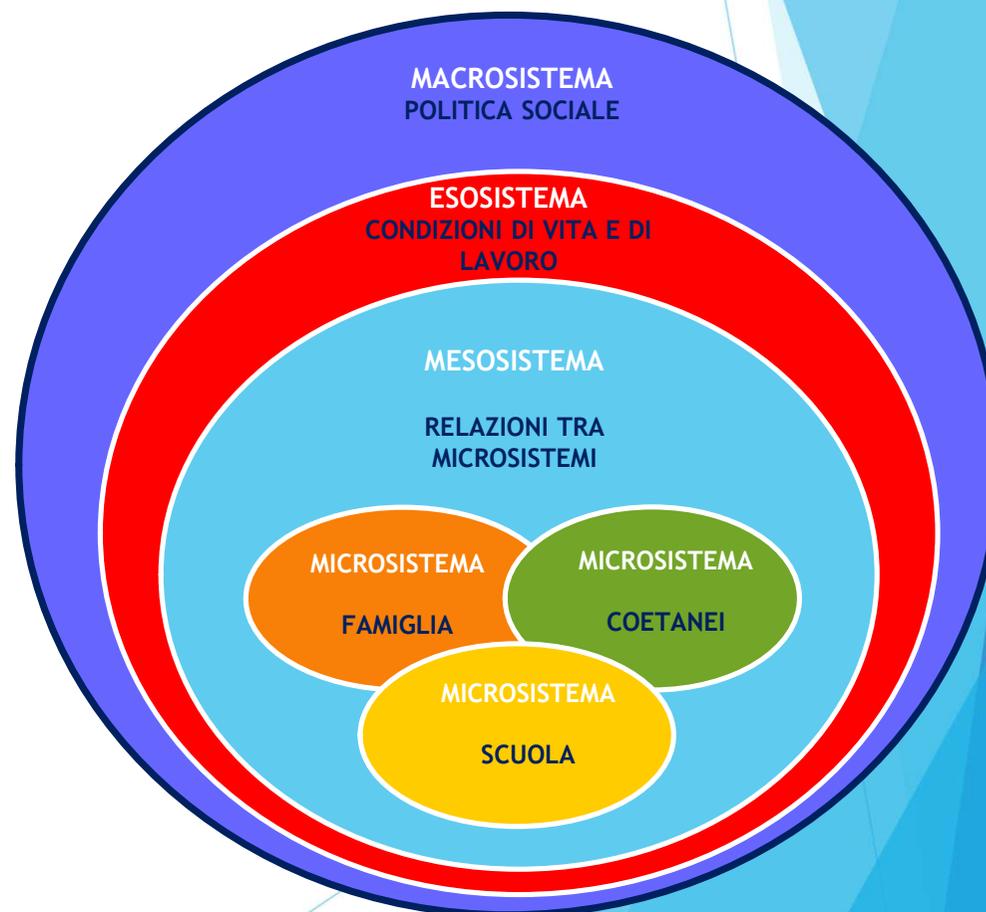
Riflette i canoni della COMPLESSITÀ



**VISIONE SISTEMICA DEL CONTESTO**



VISIONE ECOLOGICA di Urie Bronfenbrenner



## **La cultura pedagogica dello «zerosei»**

**QUALITÀ DELLA VITA INFANTILE**



**CONTESTI EDUCATIVI  
«A MISURA DI BAMBINO»**

**ECOSISTEMA  
FORMATIVO**

I bambini vivono oggi in un ecosistema nel quale le molteplici influenze culturali si incontrano, ma non sempre si riconoscono.

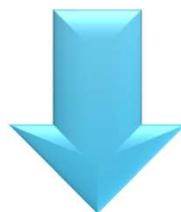
Non sono “culture” legate solo all’origine dei genitori, ma anche culture educative, scelte familiari che riguardano i valori, i regimi di vita dei bambini, la salute, l’alimentazione, le regole e lo stile delle relazioni, i linguaggi e i rapporti con i diversi media.

*(Linee Pedagogiche 0-6: Parte II – Un ecosistema formativo)*

## ***La cultura pedagogica dello «zerosei»***

### **LE ECOLOGIE DELLE RELAZIONI**

I genitori e tutto il sistema di relazioni che ruota intorno al bambino si devono impegnare ad attuare i diritti fondamentali legati a una crescita sana e all'ampliamento delle potenzialità individuali di ciascuno, dando luogo ad un vero e proprio **ecosistema formativo**



- ❖ Qualità delle relazioni
- ❖ Condizioni di benessere
- ❖ Accoglienza
- ❖ Rispetto delle differenze

## ***La cultura pedagogica dello «zerosei»***

### **LA CONTINUITÀ DEL PERCORSO EDUCATIVO E DI ISTRUZIONE A GARANZIA DELLA QUALITÀ DEI CONTESTI EDUCATIVI**



*Costruzione di un continuum inteso come:*

- *condivisione di riferimenti teorici*
- *coerenza del progetto educativo e scolastico*
- *intenzionalità di scelte condivise*

## ***La cultura pedagogica dello «zerosei»***

# I VALORI FONDATIVI DEI CONTESTI DI QUALITÀ

### Accoglienza

Contesti capaci di accogliere differenze che imparano a convivere, a negoziare punti di vista, ad assumere uno sguardo ampio e ad abbattere barriere di pregiudizi e isolamento

### Democrazia

Rendere possibile l'attivazione di processi di democrazia e partecipazione *«nell'ascolto pro-attivo con i bambini, con i colleghi, con i genitori e con il contesto sociale di riferimento»*

### Partecipazione

Sullo sfondo, vi è la partecipazione attiva delle famiglie, quali interlocutori necessari nel dibattito sull'educazione e nel confronto sugli stili educativi

*(Linee Pedagogiche 0-6: Parte II – Un ecosistema formativo)*

## ***Cultura pedagogica dello «zerosei» e orientamenti europei***

La cultura pedagogica dello «zerosei»  
è sostenuta dagli orientamenti europei sui  
«*sistemi di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità*»



«Per **educazione e cura nella prima infanzia** [n.d.r.: *Early Childhood Education and Care - E.C.E.C.*] s'intende qualsiasi **sistema regolamentato che offre educazione e cura all'infanzia dalla nascita all'età della scuola primaria dell'obbligo**, indipendentemente dalla struttura, dal finanziamento, dagli orari di apertura o dal contenuto dei programmi, e comprende anche la custodia dei bambini presso famiglie e centri diurni, i servizi a finanziamento pubblico e privato e il servizio prescolare».

(cfr. nota 4, *Proposta di Raccomandazione Consiglio Europeo del 22.05.2018 relativa ai sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia*)

## ***Gli orientamenti europei***

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE** del 17 febbraio 2011 Educazione e cura della prima infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori

**RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE** del 20 febbraio 2013 - Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale

**PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI** del novembre 2017 proclamato da Parlamento europeo, Consiglio e Commissione

**Proposta di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO** del 22 maggio 2018 relativa a sistemi di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità

**RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO** del 22 maggio 2019 relativa ai sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia

**RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO** del 14 giugno 2021 che istituisce una garanzia europea per l'infanzia

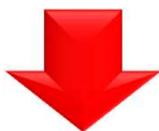
**STRATEGIA DEL CONSIGLIO D'EUROPA PER I DIRITTI DEL BAMBINO (2022-2027)** del 23 febbraio 2022 - Diritti dei bambini in azione: dall'implementazione continua all'innovazione congiunta

Proposta di **RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO** del 7 settembre 2022 relativa alla revisione degli obiettivi di Barcellona in materia di educazione e cura della prima infanzia



## ***Gli orientamenti europei***

**Proposta di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO** relativa a sistemi di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità – 22.05.2018



*«I primi anni della vita di una persona [i primi sei anni di vita] sono i più formativi per quanto riguarda lo sviluppo delle competenze di base e l'apprendimento di attitudini che influenzano enormemente le successive prospettive d'istruzione e d'impiego e in generale i successi e le soddisfazioni dell'esistenza».*

*«Il pilastro europeo dei diritti sociali stabilisce che i bambini hanno diritto a educazione e cura della prima infanzia a costi sostenibili e di buona qualità».*

*«L'educazione e la cura della prima infanzia di alta qualità [...] gettano le basi per un successivo apprendimento e per la maturazione dell'identità e del senso di cittadinanza».*

*«Senza un'educazione della prima infanzia di alta qualità, si crea precocemente un divario di competenze e di sviluppo tra bambini provenienti da contesti socioeconomici differenti, il che rafforza il circolo vizioso di trasmissione intergenerazionale dello svantaggio sociale».*



## ***Gli orientamenti europei***

**Proposta di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO** relativa a sistemi di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità – 22.05.2018

*«Anche PISA, il programma dell'OCSE per la valutazione internazionale degli studenti, dimostra che gli allievi quindicenni che hanno ricevuto un'istruzione prescolare per più di un anno conseguono un punteggio migliore in matematica.*

***Gli allievi che non hanno ricevuto un'istruzione prescolare hanno il triplo di probabilità di produrre risultati insufficienti rispetto a quelli che l'hanno ricevuta per più di un anno».***

**PISA**

Programme for International Student Assessment

 **OECD**  
BETTER POLICIES FOR BETTER LIVES

## ***Gli orientamenti europei***

**Proposta di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO** relativa a sistemi di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità – 22.05.2018

Solo pochi Stati membri dispongono di un quadro di qualità o di un documento strategico equivalente per disciplinare la prestazione dei servizi.

Per questo motivo la proposta del Consiglio UE indica gli elementi chiave di un quadro di qualità per l'educazione e la cura della prima infanzia che possono ispirare gli Stati membri nelle loro riflessioni strategiche su tali servizi

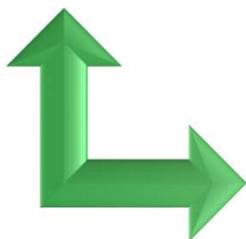


## ***Gli orientamenti europei***

**Proposta di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO** relativa a sistemi di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità – 22.05.2018



**RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO**  
del 22.05.2019  
relativa ai sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia



*Allegato*  
**QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA QUALITÀ  
DELL'EDUCAZIONE E CURA DELLA PRIMA INFANZIA DELL'UE**

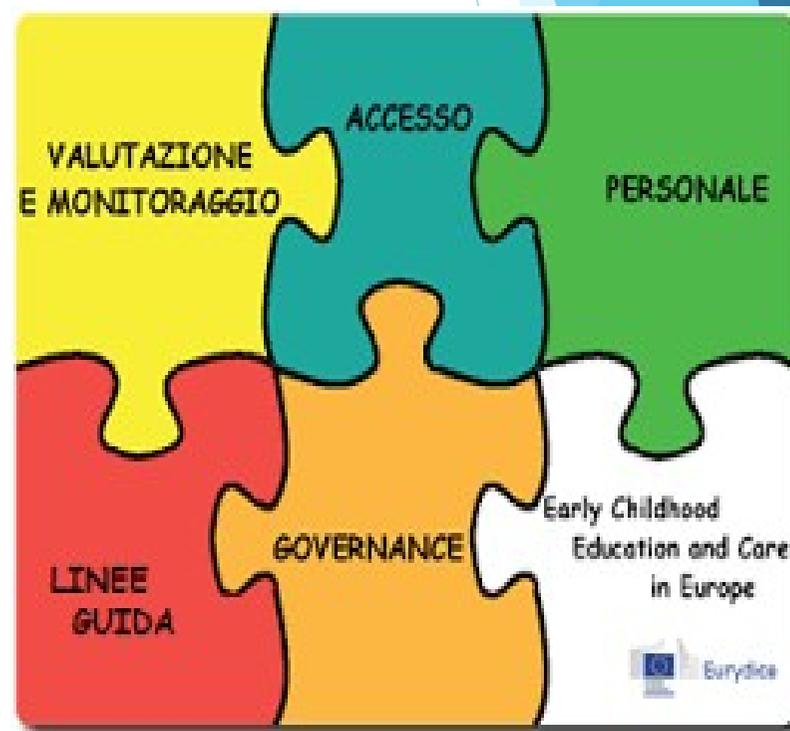
## ***Il quadro di riferimento per la qualità dell'educazione e cura da 0 a 6 anni***

**RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO** del 22 maggio 2019 relativa ai sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia

La raccomandazione richiama una pubblicazione nel 2014 di una proposta di **principi chiave per un quadro di qualità**: è stata la prima dichiarazione degli esperti europei di 25 paesi sulla qualità dell'educazione e della cura della prima infanzia.

Tale dichiarazione si basa su cinque dimensioni:

- accessibilità
- personale
- curriculum
- monitoraggio e valutazione
- governance e finanziamento



## Il quadro di riferimento per la qualità dell'educazione e cura da 0 a 6 anni

**RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO** del 22 maggio 2019  
relativa ai sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia

Opzioni strategiche finalizzate a:

- ❑ Garantire che i servizi di educazione e cura della prima infanzia siano **accessibili**, a costi sostenibili e inclusivi;
- ❑ Sostenere la **professionalizzazione** del personale in funzione dei livelli esistenti di qualificazione professionale e delle condizioni lavorative;

- ❑ Rafforzare lo sviluppo di **programmi scolastici** per i primi anni in maniera tale da soddisfare le esigenze di benessere ed educative dei bambini;
- ❑ Promuovere il **monitoraggio** e la **valutazione** trasparenti dei servizi a tutti i livelli di governance;
- ❑ Garantire un **finanziamento** adeguato e un **quadro giuridico** per l'offerta di servizi, compresi la creazione e il mantenimento di quadri di qualità nazionali o regionali specifici per l'educazione e la cura della prima infanzia



## Il quadro di riferimento per la qualità dell'educazione e cura da 0 a 6 anni

Da «RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO relativa a sistemi di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità – 22.05.2019»

**L'ACCESSIBILITÀ** a servizi di educazione e cura della prima infanzia di qualità per tutti i bambini sostiene il loro sano sviluppo e il loro successo scolastico e contribuisce a ridurre le disegualianze sociali e il divario di competenze tra bambini provenienti da contesti socioeconomici diversi.

L'equità nelle condizioni di accesso è inoltre essenziale per garantire che i genitori, soprattutto le donne, dispongano della flessibilità necessaria per (re)integrarsi nel mercato del lavoro



- a) sostenere in maniera coerente lo sviluppo del bambino consentendo il più presto possibile la fruizione dei servizi di educazione e cura della prima infanzia;
- b) analizzare l'offerta e la domanda delle famiglie al fine di adattare meglio ai loro bisogni l'offerta di servizi di educazione e cura della prima infanzia, nel rispetto del diritto di scelta dei genitori;
- c) analizzare e affrontare gli ostacoli che le famiglie possono incontrare quando accedono o si avvalgono dei servizi di educazione e cura della prima infanzia, per esempio costi, ostacoli legati alla povertà, ubicazione geografica, orari di apertura rigidi, ostacoli relativi a servizi non adeguati per i bambini con bisogni educativi speciali, barriere culturali e linguistiche, discriminazione e mancanza di informazioni;
- d) stabilire contatti e attività di cooperazione con le famiglie, in particolare quelle che si trovano in una situazione di vulnerabilità o che provengono da contesti svantaggiati, per informarle circa le possibilità e i benefici della partecipazione all'educazione e cura della prima infanzia e, se del caso, circa il sostegno a loro disposizione, nonché per infondere fiducia nei servizi e incoraggiare la partecipazione sin dalla più tenera età;
- e) garantire che tutte le famiglie che desiderano avvalersi dei servizi di educazione e cura della prima infanzia abbiano accesso a un'educazione e a una cura della prima infanzia di alta qualità e a costi sostenibili, lavorando preferibilmente al livello di governance appropriato per garantire il diritto a un posto in una struttura di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità;
- f) fornire servizi inclusivi di educazione e cura della prima infanzia per tutti i bambini, compresi quelli provenienti da contesti diversi e con bisogni educativi speciali, comprese le disabilità, evitando la segregazione e incentivando la partecipazione a prescindere dallo status nel mercato del lavoro dei genitori o dei responsabili dell'assistenza;
- g) aiutare tutti i bambini ad apprendere la lingua di scolarizzazione, mantenendo nel contempo la considerazione e il rispetto della loro prima lingua;
- h) intensificare le azioni preventive, l'individuazione tempestiva delle difficoltà e un'offerta adeguata di servizi per i bambini con bisogni educativi speciali e le loro famiglie, coinvolgendo tutti gli attori del caso, ad esempio i servizi educativi, sociali o sanitari, come pure i genitori.

## ***Il quadro di riferimento per la qualità dell'educazione e cura da 0 a 6 anni***

**Il PERSONALE** è il fattore più importante per il benessere, l'apprendimento e lo sviluppo dei bambini.

Pertanto, le condizioni lavorative e la formazione professionale del personale sono considerate componenti essenziali della qualità.



- a) innalzare lo status della professione di educazione e cura della prima infanzia creando standard professionali elevati, offrendo uno status professionale e prospettive di carriera attraenti per i professionisti del settore dell'educazione e della cura della prima infanzia, cercando di conseguire un migliore equilibrio di genere e creando percorsi di professionalizzazione per il personale con qualifiche scarse o assenti, nonché percorsi specifici per qualificare il personale assistente;
- b) migliorare l'istruzione iniziale e lo sviluppo professionale continuo per tenere pienamente conto delle esigenze di benessere, apprendimento e sviluppo dei bambini, dei pertinenti sviluppi della società, della parità di genere e della piena comprensione dei diritti del bambino;
- c) concedere tempo al personale per attività professionali quali riflessione, programmazione, dialogo con i genitori e collaborazione con altri professionisti e colleghi;
- d) mirare a dotare il personale delle competenze necessarie per rispondere ai bisogni individuali dei bambini provenienti da contesti differenti e con bisogni educativi speciali, comprese le disabilità, preparando il personale a gestire gruppi diversificati.

## ***Il quadro di riferimento per la qualità dell'educazione e cura da 0 a 6 anni***

**IL CURRICOLO** è uno strumento efficace per migliorare il benessere, lo sviluppo e l'apprendimento dei bambini.

Un ampio quadro pedagogico enuncia i principi per sostenere lo sviluppo e l'apprendimento dei bambini attraverso pratiche di educazione e cura che corrispondano agli interessi, ai bisogni e alle potenzialità dei bambini.



- a) garantire l'equilibrio delle misure messe in atto per lo sviluppo socio-emotivo e cognitivo, riconoscendo l'importanza del gioco, del contatto con la natura e il ruolo della musica, dell'arte e dell'attività motoria;
- b) promuovere la partecipazione, l'iniziativa, l'autonomia, la capacità di risoluzione dei problemi e la creatività, nonché incoraggiare l'apprendimento dell'attitudine a ragionare, analizzare e collaborare;
- c) promuovere l'empatia, la compassione, il rispetto reciproco e la consapevolezza in relazione all'uguaglianza e alla diversità;
- d) offrire opportunità di contatto con le lingue e apprendimento linguistico precoci attraverso attività ludiche;
- e) prendere in considerazione, ove possibile, programmi personalizzati multilingue adattati alla prima infanzia, che tengano conto altresì dei bisogni educativi speciali dei bambini bi/multilingue;
- f) offrire orientamenti agli operatori su un uso appropriato all'età di strumenti digitali e nuove tecnologie emergenti;
- g) promuovere l'ulteriore integrazione dell'educazione e della cura della prima infanzia nel continuum educativo e sostenere la collaborazione tra il personale addetto all'educazione e cura della prima infanzia e il personale, i genitori e i servizi di consulenza della scuola primaria, per un'agevole transizione dei bambini alla scuola primaria;
- h) promuovere un ambiente educativo che sia inclusivo, democratico e partecipativo, che ascolti e dia voce a tutti i bambini.

## ***Il quadro di riferimento per la qualità dell'educazione e cura da 0 a 6 anni***

**IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE** sostengono la qualità. Tali processi, mettendo in evidenza punti di forza e debolezze, possono configurarsi quali componenti importanti nel migliorare la qualità dei sistemi di educazione della prima infanzia.

Essi possono sostenere i portatori di interesse e i decisori politici nell'intraprendere iniziative in risposta ai bisogni dei bambini, dei genitori e delle comunità locali.



- a) l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, questionari e linee guida per l'osservazione nell'ambito della gestione della qualità a livello di sistema e di servizio;
- b) l'impiego di metodi appropriati e adeguati all'età per promuovere la partecipazione dei bambini, considerare il loro punto di vista e ascoltare le loro preoccupazioni e le loro idee, tenendo conto della loro prospettiva nel processo di valutazione;
- c) l'attuazione degli strumenti esistenti per migliorare il carattere inclusivo dell'offerta di servizi di educazione e cura della prima infanzia, come l'*Inclusive Early Childhood Education Learning Environment Self-Reflection Tool* (strumento di autoriflessione sull'ambiente di apprendimento inclusivo di educazione e cura della prima infanzia) sviluppato dall'Agenzia europea per i bisogni educativi speciali e l'istruzione inclusiva.

## Il quadro di riferimento per la qualità dell'educazione e cura da 0 a 6 anni

**GOVERNANCE E FINANZIAMENTO** sono essenziali per far sì che i servizi di educazione e cura della prima infanzia assumano il ruolo che compete loro nello sviluppo personale e nell'apprendimento dei bambini, nel ridurre il divario dei risultati e nel promuovere la coesione sociale.

La qualità è il risultato di politiche pubbliche complete e coerenti che legano l'educazione e la cura della prima infanzia ad altri servizi che si occupano del benessere dei bambini e delle loro famiglie.



- a) incrementare gradualmente gli investimenti nell'educazione e nella cura della prima infanzia, ponendo l'accento sulla disponibilità, sulla qualità e sulla sostenibilità dei costi, anche sfruttando, ove appropriato, le opportunità di finanziamento offerte dai fondi strutturali e d'investimento europei;
- b) creare e mantenere quadri di riferimento per la qualità nazionali o regionali specifici;
- c) promuovere una migliore cooperazione tra i servizi o la loro ulteriore integrazione per le famiglie e i bambini, soprattutto con i servizi sociali e sanitari e con le scuole, a livello nazionale, regionale e locale;
- d) incorporare solide politiche di protezione/salvaguardia dei bambini nel sistema di educazione e cura della prima infanzia per aiutare a proteggere i bambini da ogni forma di violenza;
- e) sviluppare un sistema che punti a:
  - 1) una forte cultura del dialogo e della riflessione, che promuova un processo continuo di sviluppo e apprendimento tra gli attori a tutti i livelli;
  - 2) infrastrutture per l'educazione e la cura di alta qualità della prima infanzia e un'adeguata distribuzione geografica in relazione all'ambiente di vita dei bambini.

## ***Il quadro di riferimento per la qualità dell'educazione e cura da 0 a 6 anni***

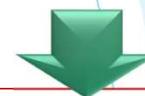
***Bisogna «creare un orizzonte educativo 0-6 dalle solide fondamenta»***

Sono necessari **CONTESTI EDUCATIVI DI QUALITÀ** che sappiano:

- intrecciare l'educazione e la cura
- alimentare le relazioni tra pari
- garantire una dimensione inclusiva
- promuovere e sostenere l'apprendimento come elaborazione di significati
- riconoscere nel gioco la voce dei bambini e la leva privilegiata per esprimersi, per scoprire e conoscere il mondo



***Contesti adeguati al dispiegarsi delle potenzialità e aspetti peculiari dell'infanzia***



- ❖ I sistemi simbolico-culturali e i campi di esperienza
- ❖ Il curricolo del quotidiano
- ❖ L'ambiente come «terzo educatore»

***«Si tratta di realizzare un sistema competente di servizi educativi e di scuole dell'infanzia caratterizzato da elevata professionalità, dall'offerta di ambienti gradevoli e stimolanti, ove le relazioni e gli apprendimenti sono costruiti insieme dal gruppo dei bambini e dagli adulti»***

(Linee Pedagogiche 0-6)

## Il quadro di riferimento per la qualità dell'educazione e cura da 0 a 6 anni

Bisogna «creare un orizzonte educativo 0-6 dalle solide fondamenta»

Sono necessari **CONTESTI EDUCATIVI DI QUALITÀ** che sappiano:

- intrecciare l'educazione e la cura
- allineare i percorsi educativi e di cura
- garantire la continuità tra i diversi contesti educativi e di cura
- promuovere la partecipazione attiva dei bambini e delle famiglie
- arricchire l'offerta educativa e di cura con attività e ambienti gradevoli e stimolanti

«In tutti gli ordini di scuola la **condivisione del curricolo** - e di conseguenza delle metodologie da attuare - è la **chiave per garantire un'educazione più equa e di migliore qualità**»

Sara Bruun

Dirigente pedagogica della scuola Alvakra di Alvsbyn (Svezia)



Contesti adeguati al dispiegarsi delle potenzialità e ai aspetti peculiari dell'infanzia



sistemi simbolico-culturali e campi di esperienza

**curricolo** del quotidiano  
L'ambiente come «terzo educatore»

«... ambiente di servizi educativi e di scuole professionali, dall'offerta di ambienti gradevoli e stimolanti, ove le relazioni e gli apprendimenti sono costruiti insieme dal gruppo dei bambini e dagli adulti»

(Linee Pedagogiche 0-6)

## ***La definizione dei LEP per un'equa diffusione dei servizi educativi***

La Legge di Bilancio 30 dicembre 2021, n. 234, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 310, contiene una svolta storica: per la prima volta si parla di **Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP)** per i nidi d'infanzia.



**LEP**

È la prima legge dello Stato che mira ad attuare di fatto quanto previsto dall'articolo 117 della nostra Costituzione, così come modificato dalla riforma costituzionale del 2001.

Alla lettera m) del secondo comma è indicata la funzione esclusiva dello Stato nella *«determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale»*, con lo scopo di consentire che su tutto il territorio, a prescindere dalla divisione in Regioni, **vengano garantiti standard minimi di certi servizi.**

## ***La definizione dei LEP per un'equa diffusione dei servizi educativi***

Per la prima volta si sottolinea la necessità e l'importanza di avere definiti livelli essenziali di prestazione (LEP) per i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65.

Sono stati introdotti i cosiddetti «*Obiettivi di servizio*», partendo dalle revisioni metodologiche approvate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

In base a ciò, a tutti i Comuni è stata assicurata una minima copertura finanziaria anche per i nidi d'infanzia, grazie all'incremento del Fondo di solidarietà comunale

Il testo, al comma 172 dell'art. 1, stabilisce di destinare alle regioni a Statuto ordinario e, tra le regioni a Statuto speciale, alla Sicilia e alla Sardegna le risorse necessarie a incrementare il numero di posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia, fino a raggiungere nel 2027 il livello minimo garantito del 33% di posti, anche attraverso il servizio privato, per ciascun Comune o bacino territoriale, in rapporto alla popolazione di età compresa tra i 3 e i 36 mesi.



**LEP**

## ***La definizione dei LEP per un'equa diffusione dei servizi educativi***

Le risorse stanziare per raggiungere questo obiettivo sono piuttosto rilevanti e in aumento progressivo a partire dal 2022.

Da 120 milioni di euro per il 2022 si passa a:

- 175 milioni per il 2023;
- 230 milioni per il 2024;
- 300 milioni per il 2025;
- 450 milioni per il 2026 e fino a 1.100 milioni a decorrere dall'anno 2027.

In base alle risorse stanziare è richiesto che i comuni *«in forma singola o associata, garantiscono, secondo una progressione differenziata per fascia demografica tenendo anche conto, ove istituibile, del bacino territoriale di appartenenza, il raggiungimento del livello essenziale della prestazione attraverso obiettivi di servizio annuali»*.

Nel limite delle risorse assegnate, i Comuni possono procedere all'assunzione del personale necessario alla diretta gestione dei servizi educativi per l'infanzia, (attenendosi a quanto previsto in materia all'articolo 57, comma 3-septies, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126).

**L'assunzione di unità di personale è conseguente all'ampliamento dei posti da rendere disponibili per la fascia 0-3 anni e rappresenta una sfida direttamente proporzionale sul piano della qualificazione professionale degli educatori dei servizi educativi per l'infanzia.**



**LEP**

## Le opportunità del PNRR per un sistema integrato 0-6 di qualità

Un impulso rilevante per la riduzione del divario territoriale è stato garantito dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che considera tale riduzione una priorità trasversale e mira a realizzare *«la definizione del livello essenziale delle prestazioni per alcuni dei principali servizi alla persona, partendo dagli asilo nido, in modo da aumentare l'offerta delle prestazioni di educazione e cura della prima infanzia»*.

In effetti, con il PNRR le risorse vengono investite prioritariamente per l'edilizia: dei 4,6 miliardi di euro previsti a favore di un piano per la costruzione e la riqualificazione di nidi e scuole dell'infanzia, ben 2,7 miliardi di euro sono destinati al Mezzogiorno.

Mentre, dunque, con il PNRR ci si occupa degli edifici, con la legge di Bilancio per l'anno 2022 si finanziano le altre spese, anche per il personale.



Il riferimento alle azioni previste per l'implementazione del sistema educativo 0-6 si ritrova nella «Missione 4 - Istruzione e ricerca» del PNRR



## ***Le opportunità del PNRR per un sistema integrato 0-6 di qualità***

La missione M4C1 (*Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'università*) prevede tra gli obiettivi generali **l'aumento significativo dell'offerta di posti negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia.**

Questa azione prevede lo stanziamento di 4,6 Mld di euro e **«persegue la costruzione, riqualificazione messa in sicurezza degli asili e delle scuole dell'infanzia al fine di migliorare l'offerta educativa sin dalla prima infanzia e offrire un concreto aiuto alle famiglie incoraggiando la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la conciliazione tra vita familiare e professionale. La misura consentirà alla creazione di circa 228.000 posti».**

(cfr. PNRR, p. 177)



## ***Il ruolo del Dirigente Scolastico***

### **RUOLO DETERMINANTE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- Poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane*  
(D.lgs. 165/2001, art. 25, c. 2)
- Compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento*  
(Legge 107/2015, art. 1, c. 78)

## ***Il ruolo del Dirigente Scolastico***

### **Ruolo determinante del Dirigente Scolastico:**



- Accogliere la sfida del sistema integrato zerosei*
- Promuovere «sensibilizzazione» verso il sistema 0-6*
- Favorire un «attivismo dal basso» per un curriculum 0-6*
- Creare «sinergie e reti» per costruire il sistema zerosei*
- Sostenere il processo di attuazione del sistema 0-6*
- Agire nel solco delle Linee pedagogiche 0-6*
- Tenere conto delle condizioni fondamentali del sistema 0-6*
- Alimentare una prospettiva culturale di uno 0-6 italiano*

## ***Il ruolo del Dirigente Scolastico***

### **Ruolo determinante del Dirigente Scolastico**



- ❖ Fare riferimento ai documenti legislativi ed esaminarli con attenzione
- ❖ Valorizzare le esperienze consolidate
- ❖ Fare tesoro delle buone prassi
- ❖ Sperimentare nuovi modelli, tenendo conto delle differenze territoriali
- ❖ Contribuire a delineare modelli di riferimento
- ❖ Fare rete, specie nell'ottica della valorizzazione di modelli/buone prassi replicabili
- ❖ Mettersi in gioco per attuare concretamente il sistema integrato 0-6
- ❖ Agire per assicurare contesti educativi di qualità
- ❖ Esigere e supportare una governance efficace

## ***Il ruolo del Dirigente Scolastico***

❖ Favorire e sollecitare la **crescita professionale degli insegnanti**

«Professionisti non si nasce, ma si diventa»  
(M. Spinosi)

### COMPETENZE:

- Culturale e disciplinare
- Storica e pedagogica
- Pedagogica
- Psicologica
- Didattica
- Valutativa e autovalutativa
- Organizzativa
- Relazionale
- Riflessiva

[Documento CONSF (Conferenza Universitaria di Scienze della Formazione)  
- Proposta sulla formazione iniziale e in servizio - novembre 2019]

## ***Il ruolo del Dirigente Scolastico***

### ❖ Sostenere lo sviluppo di una **professionalità rinnovata**

«Posture professionali»:

- ❖ **ACCOGLIENTE**
- ❖ **IN ASCOLTO**
- ❖ **INCORAGGIANTE**
- ❖ **REGISTA**
- ❖ **RESPONSABILE**
- ❖ **PARTECIPE**

*(Linee Pedagogiche)*

«Una professione riflessiva»:

- *Osservare e ascoltare*
- *Progettare*
- *Documentare*
- *Valutare*
- ❖ *Lavorare con i bambini*
- ❖ *Lavorare tra adulti*

*(Orientamenti 0-3)*

## ***Il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni***

*In Italia il **sistema integrato non esiste ancora**, è una prospettiva che il nostro paese potrà raggiungere negli anni e anche con modalità diverse. Deve però ancorarsi a delle esperienze realizzabili e concrete ...*

(S. Mantovani)



*Lo «zerosei» si presenta come un **cantiere aperto** sia sotto il profilo architettonico, sia sotto quello pedagogico ...*

(G. Cerini)